

1 Fotolibro
GRATIS

**OFFERTE HOTEL
LASCIA TI COCCOLARE
QUEST'ESTATE**

eDreams
viaggiamo insieme

70 Stampe Foto
GRATIS

PALLAVOLIAMO.IT
Il sito dello sport che amiamo

www.pallavoliamo.it



GLI SPECIALI
di... **www.pallavoliamo.it**

R) I libri per ragazzi che ho scritto trattano tutti temi di attualità e di impegno civile: accoglienza, ambiente, solidarietà, rispetto ecc. e li ho scritti sia per offrire ai giovani racconti che non fossero solo di evasione, sia per offrire l'opportunità agli insegnanti, ai genitori e agli educatori di affrontare argomenti propri della società contemporanea. I riscontri positivi avuti durante gli incontri con le scuole mi spingono a proseguire su tale linea.

In questo contesto si inseriscono anche le tematiche sportive. Sono convinto che per i giovani lo sport sia un valore prioritario e irrinunciabile. Al riguardo mi vengono in mente le parole del calciatore Stephen Daley, incise nell'atrio del Museo del Football di Manchester: "Growing up in Northern Ireland,



football was the sport to keep young people out of trouble (sono cresciuto nell'Irlanda del Nord dove il football era lo sport che teneva i ragazzi fuori dai guai)". Certo, quella di Daley era una situazione conflittuale e sociale un po' "estrema", anche se non molto distante dalla realtà di talune odierne periferie urbane. Resta comunque il fatto che lo sport, quando interpretato correttamente, è la miglior palestra educativa per prepararsi alla vita. Ogni disciplina sportiva, se ben praticata, garantisce opportunità importanti di crescita dal punto di vista fisico ed etico, talora, decisivi canali di svolta. **La pratica di uno sport assicura la maturazione della personalità;** l'attività fisica convoglia energie, favorisce il controllo dell'emozione, sviluppa i processi decisionali. A questo scopo trovo che la pallavolo sia particolarmente adatta, perché è uno sport di squadra e viene giocata in ambienti sani e controllati. Scrivendo "La diagonale stretta" mi sono proposto proprio l'obiettivo di diffondere presso i ragazzi e le ragazze la voglia di conoscere e di giocare a volley. Riviste e siti come pallavoliamo.it hanno già questo merito, io spero di poter contribuire.

D) **Nella trama del romanzo emerge la presenza della cosiddetta generazione dei fenomeni: quali sono le caratteristiche che secondo lei deve avere un atleta per diventare un mito positivo per i giovani, un mito la cui storia valga la pena di essere raccontata?**

R) La "generazione dei fenomeni", quel gruppo fantastico di giocatori che ha onorato la pallavolo e, aggiungerei, tutto lo sport italiano, non poteva essere dimenticata in un racconto che si ispira a questo sport. Pierre, di quella fantastica nazionale, custodisce gelosamente il poster e affina il suo talento sportivo studiando le prestazioni e le caratteristiche di alcuni di quei campioni. "La diagonale stretta" non è un racconto autobiografico ma non c'è nulla di inventato; le vicende dei singoli personaggi si riferiscono a casi realmente vissuti da ragazzi e ragazze dell'età di Pierre che io ho raccolto, talvolta incollato insieme, trasformato e raccontato in forma narrativa. Di autobiografico c'è solo l'amore per quella "generazione di fenomeni": ho sentito il dovere di ringraziarla portandola nella vita di Pierre come un luminoso riferimento di stile e di sport. Tutti i giocatori di quella squadra sono stati "mitici" e ciascuno di essi, con il contributo delle proprie individualità, ha saputo creare una irripetibile leggenda.

Oggi la cronaca giornalistica tende talvolta a esaltare il mito del campione "genio e sregolatezza"; gli annali della stampa sportiva ne sono pieni e tuttora abbondano di cronache che alimentano profili esagerati e comportamenti di confine. Non credo che i ragazzi debbano ispirarsi a questi modelli sportivi. **Credo piuttosto nel "mito" del campione che esalta i valori dello sport anche nell'agire sociale e relazionale: lealtà, rispetto dell'avversario, accettazione della vittoria e della sconfitta.** Sta alla bravura del giornalista o dello scrittore estrapolarne le gesta per raccontarle.



Moraccia/Fotocronache Olympia

D) **Come possono aiutarsi positivamente letteratura e sport?**

R) Lo sport è vita e come tale s'incastona nella letteratura alimentandola con vicende, storie e personaggi. Da Omero a Leopardi a Joyce, Pirelli, London e via via, Saba, Montale, Caproni, solo per citarne alcuni, sono innumerevoli gli autori che si sono ispirati al mondo dello sport. E neppure possiamo trascurare le grandi firme del giornalismo sportivo e non solo, come Buzzati, Arpino, Brera, Oriani... Ma molti altri nomi potrebbero essere menzionati, so perfettamente che questo elenco crea ingiuste dimenticanze; ho citato solo i primi che mi sono venuti in mente. Se lo sport, con i suoi campioni e le loro vicende umane e sportive, offre scenografie e ispirazioni letterarie, la letteratura, di contro, contribuisce a esaltare e a rendere sempre più popolari gli eventi e i personaggi dello sport. È un intreccio che si alimenta in modo sinergico e che ha prodotto pagine e campioni difficilmente dimenticabili.



testo raccolto da Martina Ricca

La produzione di Pier Luigi Coda e il suo impegno letterario possono essere visibili sul sito **Dicta Mundi**

Like Send Sign Up to see what your friends like.